

INIZIATIVA DI OFFICINA SOCIALE

Pizze appena sfornate per i senza dimora in una sera speciale



L'Officina Sociale ha offerto la pizza ai senza dimora

PADOVA

Una pizza calda, soprattutto se servita a sorpresa, può rendere speciale una serata. Facile immaginare la gioia con cui l'altro ieri è stata accolta l'iniziativa dell'Officina Sociale, che da una settimana - grazie al progetto "Per Padova noi ci siamo" - affianca la Caritas, il Comune, il Csv e la Croce Rossa nella gestione della struttura per i senza dimora all'Arcella.

«Ci siamo chiesti cosa potesse essere utile ai fruitori di questo servizio», spiegano dall'Officina Sociale. «E ci siamo interrogati su quale potesse essere un modo di offrire maggiore dignità alla vita quotidiana di ognuno, oltre ai servizi di assistenza essenziali». Il problema del pasto, a cena, è noto. «Le mense popolari sono costrette a consegnare la cena preconfezionata durante l'ora di pranzo, in modo da non creare per due volte al giorno la situazione di assembramenti di persone all'interno degli spazi di via Tommaseo», aggiungono dall'Officina Sociale. «Gli ospiti di casa Arcella non hanno alternative al mangiare ogni sera cibi freddi, confezionati. Spezzare questa routine può essere piacevole sia per lo stomaco che per la mente».

Così, dopo aver avuto l'idea, i volontari dell'Officina Sociale hanno messo in campo le loro conoscenze e le loro competenze. «Sono anni infatti che abbiamo avviato un progetto che si chiama "Mani in Pasta", che offre corsi professionali per pizzaioli come mezzo per l'inclusione sociale e la possibilità di reddito. Ed è proprio attraverso questo progetto che i nostri pizzaioli si sono messi a disposizione: nella sera di domenica hanno preparato la cena per tutti gli ospiti della casa dell'Arcella. Una pizza appena sfornata, per far sentire a casa chi una casa non ce l'ha». L'idea, manco a dirlo, ha quasi generato un'ovazione quando il profumo di pizze appena sfornate ha invaso il tendone che sempre l'Officina Sociale ha montato davanti alla casa Arcella per dare ai senza dimora la possibilità di passare qualche ora del giorno al riparo dal sole o dal vento. «Speriamo di ripetere l'iniziativa nelle prossime settimane», annunciano i volontari, «insieme ad altre che metteremo in campo analizzando i bisogni di quelle fasce della società che prima dell'emergenza venivano rese invisibili, e che dentro l'emergenza rischiano di rimanere senza tutele».

CRIC

